



*Servizio Welfare, Educazione e  
Servizi al Cittadino  
Ufficio Servizi Sociali*

**AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE  
DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE EX ARTT. 55 E 56 D.LGS. 117/2017 DELLE  
ATTIVITA' DEL CENTRO FAMIGLIE DELLA ZONA ARETINA DAL 1.01.2026 AL  
31.12.2027**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

**PREMESSA E FINALITA' GENERALI**

Il Centro per le Famiglie della Zona socio-sanitaria Aretina è un punto di riferimento stabile e qualificato per sostenere i nuclei familiari del territorio, contrastare fragilità emergenti e promuovere una cultura di prossimità e solidarietà.

Il Servizio si configura come uno spazio territoriale per: informare, accogliere, aggregare, supportare e aiutare le famiglie nei loro bisogni principali, valorizzare le risorse famigliari in una logica di welfare comunitario, essere un luogo fisico di prossimità, erogare servizi sociali di supporto, anche tramite la valorizzazione delle reti territoriali sociali presenti sul territorio. Finalità generale è il potenziamento della presa in carico del “sistema famiglia” attraverso la creazione di una comunità educante, il sostegno a processi e strategie di prevenzione e contrasto all’abbandono scolastico, l’implementazione di azioni mirate alla crescita umana e relazionale.

In coerenza con il modello condiviso dal Piano Nazionale per la Famiglia 2025-2027, il Centro per la Famiglie si caratterizza come spazio di partecipazione, di costruzione e di rinforzo dei legami sociali orientati alla solidarietà e all'inclusione, dove i cittadini e le famiglie diventano interlocutori delle istituzioni, non solo nella fase di coprogettazione dei servizi, ma anche successivamente, nella gestione di attività complementari e integrate con i servizi socio-assistenziali territoriali.

Il Centro per le Famiglie della Zona Aretina ha la propria sede ad Arezzo in Via Masaccio n. 6, ma ciò non esclude che le attività per genitori e bambini possano svolgersi in luoghi diffusi nel territorio (compresi locali ASL, scuole, spazi del Terzo Settore, Comuni facenti parte della Zona socio-sanitaria Aretina) al fine di facilitare la partecipazione dei cittadini.

La sede del Centro Famiglie è aperta dalle 8:00 alle 14:00 e dalle 15:00 alle 18:30 dal lunedì al venerdì.

**OBIETTIVI**

Obiettivo del Servizio è rispondere ai bisogni della persona, soprattutto in termini

relazionali, supportando l'individuo nel contesto delle relazioni familiari, sociali e lavorative, in una logica sussidiaria di empowerment che faciliti lo sviluppo delle risorse personali e di rete.

E' un luogo dove è possibile intercettare situazioni di fragilità e/o povertà, anche educativa, e di violenza domestica, ed inviarle, accompagnandole, ai servizi più appropriati.

Il Centro, inoltre, intende rappresentare uno spazio sociale per le famiglie, dove si stimola la partecipazione e la cittadinanza attiva, un luogo dove si rafforzano i legami e le reti sociali, permettendo di uscire da un approccio meramente assistenziale nei confronti delle famiglie, viste come semplici destinatarie passive degli interventi, per fare innovazione sociale.

Gli obiettivi specifici del Centro Famiglia sono:

- potenziamento del servizio di informazione e orientamento sulla rete integrata degli interventi e dei servizi sociali e sulle attività dedicate alla famiglia garantite dall'Amministrazione e dagli ETS del territorio, oltre che sulle opportunità e i bonus istituzionali e informali;

- potenziamento delle attività di promozione, prevenzione e sostegno alla genitorialità, a supporto della capacità educativa e progettuale dei genitori;

- creazione di una rete educativa che valorizzi tutte le risorse presenti nel territorio, concentrando nel centro famiglie tutte le attività educative formali e non formali a favore dei minori, per darvi unitarietà (laboratori, eventi, spazi di incontro ecc);

- contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica;

- sostegno alla genitorialità, attraverso interventi sistematici di educazione familiare che si inseriscano in una prospettiva di "lavoro di rete" che coinvolga diverse istituzioni, servizi e associazioni, con accompagnamento e prevenzione del disagio;

- co-costruzione di azioni e iniziative con i giovani e per i giovani, rafforzando le loro scelte e la loro autonomia e senso di responsabilità, sotto il profilo relazionale ed emotivo;

- potenziamento delle attività di équipe multidisciplinare per la presa in carico dei bisogni complessi, da integrare con le metodologie P.I.P.P.I., Assegno di Inclusione e G.T.M. (Gruppo Multidisciplinare Tutela Minori);

- orientamento e consulenza sui servizi per affido e adozioni e per le diverse forme di affiancamento/sostegno anche nella fase successiva all'inserimento del minore in famiglia.

Oltre agli specifici obiettivi che il Centro Famiglie intende perseguire attraverso la presente procedura di coprogettazione, vanno segnalate le attività aggiuntive previste dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia, 27 giugno 2025, ovvero:

- consulenze e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti;

- Servizi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, attraverso l'utilizzo dei materiali resi disponibili dal Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- Servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie.

## AREE DI INTERVENTO

L'Avviso ha per oggetto l'individuazione di Enti del Terzo Settore interessati a partecipare, in coprogettazione, al processo di consolidamento e implementazione del Centro per la Famiglia nell'Ambito Aretino attraverso la realizzazione di specifici progetti o interventi.

Le proposte progettuali dovranno avere ad oggetto gli ambiti di intervento sotto descritti.

## **1) Accoglienza e orientamento, rafforzamento équipe multidisciplinare, interventi educativi, supporto e sostegno alla genitorialità**

Presso i locali del centro famiglie è previsto uno sportello informativo specifico per l'orientamento alle famiglie, che potrà essere presidiato per almeno 25 ore settimanali distribuite nell'arco di 5 giorni da un educatore professionale in quanto la conduzione dello sportello da parte di operatori professionalmente competenti permetterà di comprendere e raccogliere i fabbisogni delle famiglie e potrà orientarle su:

- servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero) del territorio, per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie;
- iniziative attivate dalla comunità locale e dal Terzo Settore (tempo libero, dimensione ludica, culturale, sportiva ed educativa);
- opportunità ed iniziative di approfondimento su tematiche di interesse (bullismo, affettività ecc);
- servizi dedicati per famiglie di nuova immigrazione;
- su servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali del territorio oltre che su iniziative attivate dalla comunità locale e dagli Enti del Terzo settore.

Le attività del Centro Famiglie prevedono altresì l'implementazione dell'équipe multidisciplinare, che andrà integrata attraverso l'individuazione di n. 2 professionisti con qualifica di educatori professionali per massimo 36 ore a settimana ognuno, al fine di potenziare le attività a carattere multidisciplinare per la presa in carico dei bisogni complessi all'interno di équipe integrate, garantendo continuità ai percorsi progettuali socio-sanitari e sociali dell'ambito attraverso una stretta connessione con il Servizio Sociale Professionale.

L'azione richiesta ha carattere prevalentemente psico-educativo e, in particolar modo si intende potenziare l'attività delle équipe multidisciplinari con le metodologie P.I.P.P.I., Assegno Di Inclusione, GTM (Gruppo Multidisciplinare tutela Minori).

Gli interventi educativi individuali e di gruppo di sostegno ai minori e alle famiglie prevedranno l'attivazione dei dispositivi previsti dal programma PIPPI e tra le azioni richieste possono essere ricompresi:

- intervento educativo di orientamento e supporto di breve durata o straordinario;
- assistenza domiciliare svolta anche sulla base della metodologia del programma PIPPI;
- sostegno educativo alla genitorialità anche in stretta collaborazione con le figure psicologiche;
- programmazione, supporto e monitoraggio per gruppi del programma PIPPI;
- raccolta dati, compilazione di piattaforme quali RPM;
- partecipazione alle EEMM;
- promozione di reti informali e formali di comunità tramite informative esterne.

Inoltre, dovranno essere implementate le attività di sostegno alla genitorialità attraverso azioni e interventi diretti ai genitori, da svolgersi in stretta connessione con le attività laboratoriali educative formali e non formali di cui al punto 2).

L'attività si articolerà in:

- percorsi di sostegno alla genitorialità su libero accesso, in collaborazione con i servizi consultoriali;
- interventi mirati sui temi delle relazioni familiari e della genitorialità, con particolare attenzione alle fasi critiche della vita di coppia, alla gestione dei conflitti e delle crisi, alle situazioni di separazione/divorzio e alla presenza di familiari fragili, anziani, con disabilità;
- orientamento verso i servizi specializzati socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio;

-laboratori di supporto alla genitorialità in modalità gruppale suddivisi per fasce di età dei figli focalizzati su emozioni, empatia, regole, comunicazione e fasi di sviluppo, rapporto con il mondo digitale;

-percorsi specifici sulle tematiche della separazione e dell'affidamento;

-spazi di ascolto per le famiglie.

I laboratori e i percorsi individuali saranno accessibili alla cittadinanza che intenda in modo spontaneo farne richiesta attraverso un numero telefonico ed una mail dedicata.

Per questa linea di azione sono necessarie figure professionali con titoli adeguati, ovvero psicologi, educatori socio-assistenziali, preferibilmente con esperienze nel settore.

L'orario in cui gli operatori potranno svolgere le attività rientra nella fascia di apertura del Centro per le Famiglie, ovvero dalle 8:00 alle 14:00 e dalle 15:00 alle 18:30 dal lunedì al venerdì.

## **2) Attività educative formali e non formali**

Il centro sarà caratterizzato dalla programmazione di attività ad alta valenza educativa, per proporre attività educative e psico-educative a favore dei minori presenti nel territorio in modo unitario e coordinato. L'obiettivo del programma di attività è la creazione di una rete educativa che, attraverso una responsabilità condivisa, valorizzi e implementi le risorse presenti, attraverso la rigenerazione del territorio.

La proposta progettuale dovrà prevedere un programma di attività/laboratori per il raggiungimento delle finalità educative, psico-educative e di responsabilizzazione di seguito indicate:

attività di intervento di primo livello focalizzate sulla prevenzione alla vulnerabilità, in stretta connessione metodologica e organizzativa prevista dal programma P.I.P.P.I., ad esempio:

-laboratori esperienziali per bambini, adolescenti e per i loro genitori;

-atelier monotematici;

-gruppi di parola;

-spazi di incontro;

-attività di supporto scolastico;

-azioni a rafforzamento delle soft skills;

-promozione di attività ludico-culturali finalizzate a favore della socializzazione delle famiglie e l'integrazione.

Le attività potranno svolgersi anche presso altre sedi istituzionali e non (scuole, altri Comuni della zona aretina, ambienti esterni come parchi o Piazze etc.) diffuse territorialmente.

Tra le attività dovrà essere garantita la promozione e diffusione di una cultura della solidarietà familiare e di una sensibilità sociale nei confronti dei bambini e delle famiglie in condizione di vulnerabilità, anche in collaborazione con i servizi preposti, quali l'équipe multidisciplinare del Centro Affidi Aretino.

A titolo esemplificativo possono essere previste le seguenti attività:

-organizzazione di eventi e incontri tematici sull'affidamento;

-coinvolgimento di Enti e Associazioni del territorio;

-azioni informative tramite l'utilizzo di diversi mezzi di comunicazione.

Per l'espletamento della linea progettuale delle attività educative formali e non formali possono essere impiegati, oltre a figure professionali specifiche, animatori sociali, peer educator, operatori sociali, volontari e altre tipologie professionali legate ai contenuti delle attività programmate e che rientrano in collaborazioni formalizzate.

## RISORSE E BUDGET DI PROGETTO

Per l'attuazione dei progetti, il Comune di Arezzo mette a disposizione un budget complessivo di € 527.528,82 per il periodo decorrente dal 1/01/2026 al 31/12/2027, a titolo di contributo.

Per permettere agli ETS di formulare le proprie proposte progettuali in coerenza con le risorse disponibili, si specifica che:

- 1) € 351.813,83 sono risorse derivanti dalla Quota Servizi del Fondo Povertà 2024, le quali saranno indicativamente spendibili nella Linea di attività n. 1, poiché finalizzate a finanziare interventi legati al sostegno alla genitorialità, mediazione familiare, sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale e l'implementazione dell'equipe multidisciplinare;
- 2) € 175.719,99 sono risorse derivanti dai Fondi Famiglia anno 2024 e Fondi Famiglia 2025 e FNPS 2025, che saranno indicativamente spendibili nella Linea di attività n. 2, destinate all'implementazione delle attività educative formali e non formali del centro per le famiglie.

Le risorse complessivamente messe a disposizione saranno destinate alla realizzazione delle attività, oltre ai costi di coordinamento ed organizzazione delle azioni previste, oltre a tutti gli oneri delle attività di co-progettazione.

L'erogazione delle risorse messe a disposizione avverrà previa rendicontazione delle spese sostenute dal/dai Soggetto/i Attuatore/i che saranno riconosciute nei limiti e secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Le risorse monetarie messe a disposizione dal Comune di Arezzo, in ragione della natura giuridica della co-progettazione e del rapporto di collaborazione che si attiva con gli ETS, non hanno carattere di corrispettivo, ma sono riconducibili ai contributi ex art. 12 L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Sono ammesse iniziative di crowdfunding e fundraising finalizzate a completare il quadro delle risorse rese disponibili dai proponenti. Tali azioni dovranno essere esplicitate e dimostrate nella proposta progettuale alla voce n. 4 del formulario proposta progettuale rubricato "Piano economico finanziario e cronoprogramma".

## MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Comune di Arezzo è tenuto al presidio, controllo e verifica della rendicontazione puntuale, sia sul piano dei contenuti tecnici che amministrativo-gestionali.

Le parti si danno reciprocamente atto che il Tavolo di co-progettazione sia da considerarsi permanente, per affrontare eventuali criticità che potrebbero emergere nel corso delle attività e la ricerca di soluzioni concordate e coerenti tra di loro, secondo una logica di cooperativa e partenariato.

Il Soggetto Attuatore secondo le tempistiche concordate, provvederà alla rendicontazione delle attività svolte, la quale dovrà essere corredata dalla documentazione giustificativa comprovante le spese sostenute.

A conclusione delle attività oggetto di co-progettazione, il Soggetto Attuatore presenterà – entro 30 giorni dalla scadenza dell'Accordo – una relazione conclusiva nella quale saranno declinate nel dettaglio le attività svolte, le criticità riscontrate, esponendo altresì riflessioni per il potenziamento delle azioni realizzate in un'ottica di costante miglioramento.

## IMPEGNI DELLE PARTI NELL'AMBITO DELLA CO-PROGETTAZIONE

Nell'ambito della co-progettazione, il Comune di Arezzo ed il soggetto co-progettante assumono entrambi un ruolo di compartecipazione alla realizzazione delle attività di prossimità, secondo le funzioni di seguito indicate.

Al Comune di Arezzo compete:

- l'attività di coordinamento tecnico-amministrativo, incluso il monitoraggio costante del funzionamento complessivo del progetto e dell'andamento delle attività e della qualità degli interventi erogati;
- la messa a disposizione di una figura di riferimento per la tenuta dei rapporti con il co-progettante;
- la messa a disposizione di interventi di servizio sociale volti a supportare la progettazione individualizzata a favore di soggetti fragili;

Al/ai Soggetto/i Attuatore/i del servizio spetta:

- garantire le modalità di realizzazione delle azioni così come verranno indicate nel progetto definitivo;
- assicurare una funzione di raccordo - che sia di interfaccia per il Comune e che possa garantire il buon andamento del progetto - la realizzazione delle attività previste, nonché funzioni di raccordo con l'Ufficio Servizi Sociali;
- predisporre report periodici sull'andamento delle attività e ogni qualvolta l'Amministrazione ne faccia richiesta, fornendo i dati richiesti;
- rispettare le norme in materia di riservatezza dei dati personali.

Il soggetto attuatore, di concerto con l'Amministrazione comunale, si rende disponibile a rimodulare le azioni e le progettualità in modo costruttivo per migliorare l'andamento del progetto rispetto al coinvolgimento dei beneficiari.

Infine entrambe le parti s'impegnano, con la cadenza che verrà concordata, ad esercitare un monitoraggio sull'andamento generale dei progetti, assicurandosi che le azioni siano adeguate a rispondere ai bisogni degli utenti, predisponendo anche incontri di verifica tra il referente del Comune di Arezzo e i rappresentanti del/i soggetto/i co-progettante/i.

## DISPOSIZIONI FINALI GENERALI

Tutti gli interventi realizzati non dovranno sovrapporsi a quanto già presente sul territorio ma potranno svilupparsi in una logica di complementarietà.

Le azioni di orientamento e ascolto previste nell'ambito dei servizi di base non dovranno sovrapporsi a quelle già previste dal segretariato sociale dei Comuni della Zona Aretina e dai Consultori familiari, ma svolgeranno un'azione di completamento e integrazione delle stesse. I laboratori, i percorsi individuali e le attività in generale saranno accessibili alla cittadinanza che intenda in modo spontaneo farne richiesta attraverso un numero telefonico ed una mail dedicata.